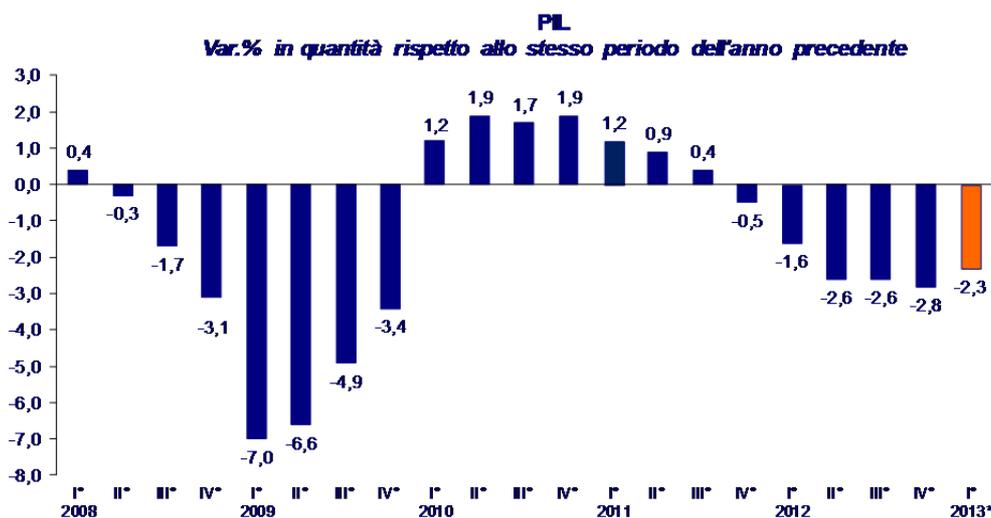


Direzione Affari Economici e Centro Studi

L'economia italiana in recessione. L'economia italiana, nel 2012 ha evidenziato un nuovo peggioramento dopo una fase di debole ripresa nel biennio 2010-2011 (+2,3%). Lo scorso anno si è chiuso con una contrazione del 2,4% rispetto al 2011, con una accelerazione della tendenza negativa nel corso dell'anno.

La stima Istat del Pil riferita al primo trimestre 2013, evidenzia un ulteriore calo del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2012. Si tratta del sesto trimestre consecutivo con variazioni tendenziali negative.



**stima preliminare Istat del Pil
 Elaborazione Ance su dati Istat*

Le prospettive dell'economia italiana per il 2013, secondo le stime contenute nel DEF di aprile 2013, sono ancora negative per effetto di una domanda interna che rimane debole. Per l'anno in corso è previsto una contrazione del Pil dell'1,3% rispetto all'anno precedente. La previsione tiene conto degli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione. Secondo le valutazioni contenute nel DEF l'iniezione di liquidità manifesterà i suoi primi effetti positivi già dalla seconda metà del 2013, mentre la ripresa risulterà più pronunciata nel 2014.

La produzione nelle costruzioni in ulteriore forte calo. Gli indicatori settoriali che si rendono via via disponibili confermano la situazione di forte crisi che

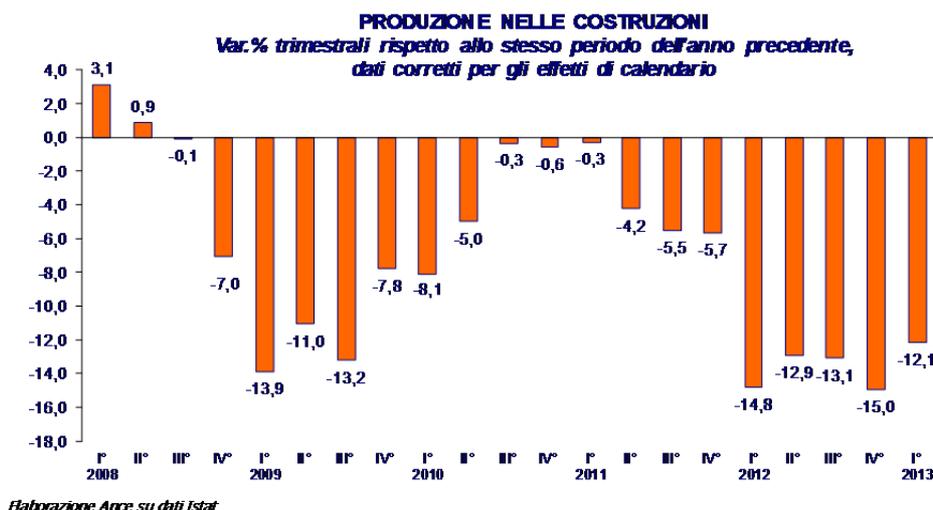
continua a caratterizzare il settore delle costruzioni. L'indice di produzione nelle costruzioni relativo ai primi mesi dell'anno mostra contrazioni significative che peggiorano già un quadro già fortemente compromesso.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni¹ corretto per gli effetti di calendario, evidenzia a marzo 2013, una diminuzione del 20,9% rispetto allo stesso mese del 2012.



Fonte: Istat

Complessivamente **nei primi tre mesi dell'anno in corso, l'indice registra un calo del 12,1% nel confronto con il primo trimestre del 2012**. Si tratta del **diciannovesimo trimestre** consecutivo di calo della produzione delle costruzioni. La flessione del primo trimestre dell'anno risulta di intensità simile a quelle registrate nel corso del 2012 e nella fase iniziale della crisi.



¹ L'indice elaborato dall'Istat prende a riferimento, principalmente, le ore lavorate rilevate presso le Casse Edili ed il consumo dei principali materiali impiegati nelle costruzioni (rilevato dall'Istat attraverso l'indagine sul fatturato delle imprese).

A conferma della situazione di crisi settoriale vi sono poi i risultati molto negativi registrati dai **consumi di cemento** che, dopo un 2012 in caduta del 22,6% su base annua, evidenziano un ulteriore calo nel primo bimestre dell'anno in corso (-8,2% rispetto al periodo gennaio-febbraio 2012).

17 maggio 2013